

# FABIO VIOLA

**Q**uando la sua ex fidanzata Elisa, trasferitasi a Osaka un anno prima e finita a insegnare italiano in un alienante centro multimediale, inizia a non dare più notizie di sé, Ennio, annoiato e disincantato figlio dell'alta borghesia romana, parte per il Giappone alla vigilia del devastante terremoto che lo colpirà l'11 marzo 2011. Comincia così *Sparire* (Marsilio), secondo romanzo del *giovine scrittore* romano (che proprio a Osaka ha vissuto lungamente) Fabio Viola. Che spiega: "Il romanzo racconta il Giappone non come tema ma come luogo fisico verso il quale il protagonista non nutre alcun sentimento - che poi è la sua



disposizione emotiva nei confronti della vita. Ennio va in Giappone alla ricerca della sua ex ragazza scomparsa e fa la conoscenza del proprio vuoto, ne è risucchiato, e se ne accorge solo quando è troppo tardi ed è già *sparito* anche lui. Perché, se c'è una cosa che il Giappone sa fare bene, è *risucchiare*". La ricerca infatti inizia resto a sfumare in una delirante discesa agli inferi in cui il confine tra sogno e realtà si fa sempre più labile e straniante. Così, mentre il mondo gli si sgretola letteralmente intorno, Ennio si perde in ricostruzioni sempre diverse e surreali: "Il cataclisma che ha colpito il Giappone nel marzo 2011 è stato un cataclisma psichico - dice Fabio Viola -. Vedere palazzi spazzati via dal mare precipitare contro navi che schiacciavano macchine in fuga è stata un'esperienza allucinante per tutti gli abitanti del pianeta. E poi sentir parlare di radiazioni, contaminati, di aree divenute inadatte alla vita umana... Come si tratta un trauma del genere? Come si mette in prospettiva una cosa del genere? Una risposta plausibile è: con la letteratura".

**Claudia Bonadonna**

